#### Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 741 - 25 Gennaio 2015 - III Domenica del T. Ordinario B

## Venite dietro a me..

Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo. C'è una bella notizia che inizia a correre per la Galilea ed è questa: il tempo è compiuto, il regno di Dio è qui. Il tempo è compiuto, come quando si compiono per una donna i giorni del parto. E nasce, viene alla luce il Regno di Dio. Gesù non spiega il Regno, lo mostra con il suo primo agire: libera, quarisce, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Il Regno è guarigione dal male di vivere, fioritura della vita in tutte le sue forme. A questo movimento discendente, di pura grazia, Gesù chiede una risposta: convertitevi e credete nel Vangelo. Immagino la conversione come il moto del girasole, che alza la corolla ogni mattino all'arrivo del sole, che si muove verso la luce: «giratevi verso la luce perché la luce è già qui». Credere nel Vangelo è un atto che posso compiere ogni mattino, ad ogni risveglio. Fare memoria di una bella notizia: Dio è più vicino oggi di ieri, è all'opera nel mondo, lo sta trasformando. E costruire la giornata non tenendo gli occhi bassi, chini sui problemi da affrontare, ma alzando il capo, sollevandolo verso la luce, verso il Signore che dice: sono con te, non ti lascio più, ti voglio bene. Credete nel Vangelo. Non al Vangelo ma nel Vangelo. Non solo ritenerlo vero, ma entrate e buttarsi dentro, costruirvi sopra la vita, con una fiducia che non darò più a nient'altro e a nessun altro. Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide ... Gesù vede Simone e in lui intuisce la Roccia. Vede Giovanni e in lui indovina il discepolo dalle più belle parole d'amore. Un giorno guarderà l'a-dultera e in lei vedrà la donna capace di amare bene. Il suo sguardo è creatore. Il maestro guarda anche me, e nonostante i miei inverni vede grano che germina, una generosità che non sapevo di avere, capacità che non conoscevo. È la totale fiducia di chi contempla le stelle prima ancora che sorgano. Seguitemi, venite dietro a me. Non si dilunga in spiegazioni o motivazioni, perché il motivo è lui, che ti mette il Regno appena nato fra le mani. E lo dice con una frase inedita, un po' illogica: Vi farò pescatori di uomini. Li tirerete fuori dall'oscurità, come pesci da sotto la superficie delle acque, come neonati dalle acque materne, come tesoro dissepolto dal campo. Li porterete dalla vita sommersa alla vita nel sole. Mostrerete che l'uomo, pur con la sua pesantezza, è fatto per un'altra respirazione, un'altra aria, un'altra luce. Venite dietro a me, andate verso gli uomini. Avere passione per Cristo, che passa e si lascia dietro larghi sorsi di vita; avere passione per l'uomo e dilatare gli spazi che respira.

## Tibhirine, le lettere del priore de Chergé ucciso nel 1996

Esce oggi per Gribaudi il volume *Fratel Luc. Monaco e medico di Tibhirine*, curato da François Buet e articolato in quindici "meditazioni". Ne anticipiamo alcuni passi.

Davanti Dio. а nella restiamo posizione di mendicante. I suoi doni sono perfettamente gratuiti. Nessuno sforzo e nessun lavoro esigono una retribuzione parte sua a titolo di giustizia. Dio non ci deve niente. mendicante di Dio si



abbandona a questo arbitrio divino da cui dipende interamente. Il cristiano assumerà l'atteggiamento dell'uomo che, «avendo coscienza della sua impotenza a soddisfare le sue aspirazioni verso il regno di Dio», resta in cerca di Dio in tutti gli incontri. La vita cristiana non è la posta in gioco di una prestazione ben eseguita. Dipende dall'iniziativa divina. Il mendicante di Dio non avrà mai la sensazione di essere arrivato. Instancabilmente, avanza in cerca di Dio. Ouindi accetterà senza ribellione i suoi fallimenti spirituali o altri insuccessi. classificazioni Senza amarezza né dei suoi fallimenti. scoraggiamento lo attanaglierà difficilmente. Capisce che la vita delle spirituale non appropriarsi virtù. ma aprirsi all'arricchimento divino. Nessun metodo, nessuna tecnica e nessuna arte ci portano Dio, se non accettiamo di andare a lui, mendicandolo, e di meritare la beatitudine di «coloro che hanno un'anima da povero».

La salvezza ci viene dagli altri che sono per noi la presenza di Dio che chiama alla vita. Se la fede salva è perché essa svia il nostro sguardo verso un altro, dunque crea una relazione che ci strappa alla nostra solitudine mortale... Ogni volta che lasciamo la preoccupazione per noi stessi sostituendola con la preoccupazione per

un altro, viviamo questa fede che è, forse a nostra insaputa, fede in Dio: «Perdere la propria vita per Cristo»... Ricevendo la vita dagli altri, ritroviamo la nostra verità originaria: non ci siamo dati la nostra vita, volerla risparmiare ci mette in contraddizione con la nostra creazione. Se si vuole essere felici, si va diritti verso la delusione, verso l'infelicità. «Se vuoi essere felice, rendi felice qualcuno!» Lo scambio da parte nostra è solamente il dono. Il ritorno del dono non dipende da noi ed è qui che si gioca la fede, il salto nel vuoto... Non si tratta di credere che l'altro ci restituirà qualcosa, che avremo una ricompensa, sarebbe voler salvare la propria vita. Se l'altro non risponde, non ha nessuna importanza, è nell'atto stesso di donare che noi troviamo «la vita». Perdere la propria vita: Cristo non esiste per se stesso ed è per questo che noi troviamo la nostra salvezza esistendo per lui; cioè per i suoi fratelli che sono anche i nostri.

Rallegriamoci di essere peccatori, ma peccatori perpetuamente perdonati, perpetuamente issati al di là del nostro peccato. Ciò che scopriamo nelle nostre confessioni valide è che sbagliamo peccato. La nostra vera colpa non erano questi atti insipidi che ci erano serviti come passatempo. Bisognava pure che ingannassimo la nostra fame. La nostra vera colpa era non avere creduto veramente all'esistenza di qualcuno che fosse capace di placare per sempre questa fame, non avere osato credere in un amore che ci dispensasse da tutte queste contraffazioni.

Il monaco non è uno che converte – è un testimone – testimone davanti a Dio in nome del mondo di cui egli è come la decima offerta in olocausto al Dio sovrano, testimone davanti agli uomini del primato dei doveri verso Dio, della ricerca di Dio e della vita in lui dentro di sé. La sua testimonianza è efficace, ma di questa efficacia egli non si preoccupa, non la cerca. Non testimonia, è testimone per il fatto stesso che egli è ciò che è. Il mondo è ciò che le grandi anime ne fanno, quelle che, in fondo a sé, hanno raggiunto Dio. È realizzando la pace in sé che si realizza la pace nel mondo. È dentro di sé che si vincono le potenze delle tenebre che percorrono in lungo e in largo il mondo e lo dominano. Dio ci accompagna ovunque andiamo, anche nel nostro vagare, per farci trovare la via d'uscita. Dio non è contro di noi, ma con noi. Dio mescolato a noi per condurci alla nostra verità (Spirito e Verbo) e al nostro compimento. Lo Spirito è colui che ci conduce alla nostra forma definitiva... L'essenziale non è avere successo secondo i criteri della terra, ma diventare un uomo vero, un uomo che soffre, ma pieno di gioia, creatore di gioia... Non ho avuto granché nella vita, ma sono felice. Ho avuto la rivelazione della Misericordia di Dio e dell'amicizia degli uomini.

## Ad-Dio

Testamento di Christian de Chergé, monaco trappista ucciso, insieme ad altri sei suoi confratelli da fondamentalisti islamici, dopo essere stati rapiti il 26 marzo 1996 nel loro monastero a Tibhirine in Algeria. Ha una chiara coscienza del destino che lo attende.

Se mi capitasse - e potrebbe essere oggi - di essere vittima del terrorismo che sembra voler inglobare adesso tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa e la mia famiglia ricordassero che la mia vita è stata offerta a Dio e a questo Paese. Essi devono accettare che il Padrone unico di ogni vita non può essere estraneo a questa partenza brutale. Preghino per me: come potrò essere ritenuto degno di una simile offerta? Sappiano associare questa morte a molte altre, altrettanto violente e abbandonate nell'**indifferenza** e nell'**anonimato**.

Mi piacerebbe, quando sarà il momento, disporre di un lasso di lucidità che mi permetta di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, così come di perdonare di tutto cuore a chi mi avrà ferito. Non posso desiderare una morte di questo genere: mi sembra importante dichiararlo. Infatti, non vedo come potrei rallegrarmi del fatto che questo popolo che amo sia indistintamente accusato del mio assassinio. Costerebbe troppo caro ciò che forse verrà chiamato la "grazia del martirio", se la si dovesse a un qualsiasi algerino, soprattutto se dice di agire per fedeltà a ciò che crede essere l'islam. Conosco il disprezzo che ha potuto essere riversato sugli algerini globalmente presi. Nello stesso tempo sono a conoscenza delle caricature dell'islam incoraggiate da un certo idealismo disancorato dalla realtà: è troppo facile tacitare la propria coscienza identificando questa via religiosa con gli integrismi dei suoi estremisti. Per me, l'Algeria e l'islam sono altra cosa: sono un corpo e un'anima. Penso di averlo proclamato a sufficienza, tenendo conto di ciò che ne ho ricevuto e ritrovandovi così spesso il filo diretto e conduttore del Vangelo appreso sulle ginocchia di mia madre, la mia primissima Chiesa, proprio in Algeria e già nel rispetto dei credenti musulmani. Naturalmente, la mia morte sembrerà dar ragione a coloro che mi hanno prontamente considerato un ingenuo e un idealista: « Dica adesso ciò che ne pensa!».

Dopo aver perduto questa vita, totalmente mia e totalmente loro, **rendo grazie a Dio** che sembra averla voluta tutt'intera per questa gioia, contro e nonostante tutto. In questo grazie in cui tutto è detto, ormai, della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi... con la certezza del centuplo che verrà accordato come promesso!

**E anche tu, amico dell'ultimo minuto**, che non ti sarai reso conto di quello che stavi facendo. Sì, lo voglio anche per te questo grazie e questo **ad-Dio**, programmato da te. E auguriamoci di poterci ritrovare, **ladroni beati**, in paradiso, **se lo vuole Dio, nostro Padre di tutti e due**.

Amen! Inch' Allah.

#### III Domenica T. Ordinario B

#### Antifona d'ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario. (Sal 96,1.6)

#### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

#### Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo.



#### PRIMA LETTURA (Gn 3,1-5.10)

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

#### Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Àlzati, va' a Nìnive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìnive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

#### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 24)

#### Rit: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

#### SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Passa la figura di questo mondo.

#### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Canto al Vangelo (Mc 1, 15) Alleluia, alleluia. Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo. Alleluia.

**VANGELO** (Mc 1,14-20) Convertitevi e credete al Vangelo.

#### + Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

#### Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore è luce e salvezza per la nostra vita. Per l'intercessione di san Paolo, rivolgiamogli in comunione di fede le nostre suppliche. *Lo invochiamo dicendo*: **Padre, converti i nostri cuori**!

- 1. Perché possiamo accogliere con docilità la Parola di Cristo tuo Figlio.
- 2. Perché nel mondo trionfi il bene sul male.
- 3. Perché gli uomini accolgano il messaggio di pace del Vangelo.
- 4. Perché le Chiese cristiane sappiano superare le divisioni ancora presenti.
- 5. Perché nelle famiglie si superino le fratture, attraverso una disponibilità al perdono reciproco.
- 6. Perché tutti i cristiani rispondano con docilità e prontezza alla propria vocazione.

O Dio, Padre di ogni uomo, giuda i nostri passi con la luce della tua Parola, e fa' che, uniti nel vincolo del tuo amore, accogliamo il tuo invito alla conversione e alla concordia. Per Cristo nostro Signore.

#### Preghiera sulle offerte

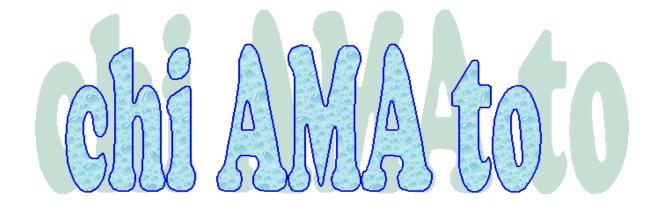
Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

#### Antifona di comunione

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso. (Sal 34,6)

#### Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova.



# Famiglia, il Papa «sorpreso e dispiaciuto»

intervista a Mons. *Angelo Becciu,* sostituto della Segreteria di Stato Vaticano - da *Avvenire* 

«Sorpreso» per il fatto che le sue parole, volutamente espresse con il linguaggio di tutti i giorni, non fossero state pienamente contestualizzate da molti media nell'ampio ragionamento. E «dispiaciuto » per il «disorientamento» causato specie alle famiglie numerose, alle quali, infatti, ieri durante l'udienza generale ha prontamente rivolto parole di affetto e di incoraggiamento. Sono stati questi i due sentimenti prevalenti nel Papa, al momento della lettura dei giornali, il giorno dopo il ritorno da Manila. Lo riferisce in questa intervista ad *Avvenire*, il sostituto della segreteria di Stato della Santa Sede, monsignor Angelo Becciu. L'arcivescovo, uno dei più stretti collaboratori di papa Bergoglio, lo ha accompagnato nel viaggio in Sri Lanka e nelle Filippine ed era presente alla conferenza stampa sul volo da Manila a Roma. Ha ascoltato personalmente le domande dei giornalisti e le risposte del Pontefice ed è perciò in grado di ricostruire il senso autentico delle parole di Francesco.

Monsignor Becciu, il Papa si è riconosciuto nell'interpretazione prevalente data dai media alle sue parole, quando diceva che per essere buoni cattolici non è necessario fare figli come conigli?

Al vedere i titoli dei giornali, il Santo Padre, con il quale ho parlato ieri, ha sorriso ed è rimasto un pochino sorpreso del fatto che le sue parole – volutamente semplici – non sono state pienamente contestualizzate rispetto a un passo chiarissimo della *Humanae Vitae* sulla paternità responsabile.

Il ragionamento del Papa era chiaro. La lettura che ne è stata fornita, isolando una sola frase, molto meno...

La frase del Papa va interpretata nel senso che l'atto procreativo nell'uomo non può seguire la logica dell'istinto animalesco, bensì è frutto di un atto responsabile che si radica nell'amore e nella reciproca donazione di sé. Purtroppo, molto spesso la cultura contemporanea tende a sminuire l'autentica bellezza e l'alto valore dell'amore coniugale, con tutte le negative conseguenze che ne derivano.

Parlando di tre figli per coppia, Papa Francesco secondo alcuni avrebbe voluto indicare un numero 'tassativo'.

Ma, no! Il numero tre si riferisce unicamente al numero minimo indicato da sociologi e demografi per assicurare la stabilità della popolazione. In nessuno modo il Papa voleva indicare che esso rappresenta il numero 'giusto' di figli per ogni matrimonio. Ogni coppia cristiana, alla luce della grazia, è chiamata a discernere secondo una serie di parametri umani e divini quale sia il numero di figli che deve avere. Molte famiglie numerose sono disorientate di fronte alla versione fornita dai media delle parole del Santo Padre. Che cosa si sente di dir loro? Il Papa è davvero dispiaciuto che si sia creato un tale disorientamento. Egli non voleva assolutamente disconoscere la bellezza e il valore delle famiglie numerose. Oggi stesso, all'Udienza Generale, ha affermato che la vita è sempre un bene e

che avere tanti figli è un dono di Dio per il quale bisogna rendere grazie. Qual è dunque la corretta interpretazione della paternità responsabile di cui parla l'Humanae vitae, più volte sottolineata anche da Francesco? È l'interpretazione che nasce dall'insegnamento stesso del beato Paolo VI e dalla tradizione millenaria della Chiesa ribadita nella Casti Connubii (enciclica pubblicata da Pio XI nel 1930, ndr): ossia che senza mai dividere il carattere unitivo e procreativo dell'atto sessuale, esso si deve sempre inserire nella logica dell'amore nella misura in cui la persona intera (fisica, morale e spirituale) si apre al mistero del dono di sé nel vincolo del matrimonio.

## Possiamo dire che Francesco ha riaffermato la perdurante validità di quel documento in tutti i suoi aspetti?

Non ne ho il minimo dubbio. Papa Francesco è un grande ammiratore di Paolo VI, l'ha manifestato in varie occasioni. Del resto è stato lui a beatificarlo e nelle Filippine pochi giorni fa, contemplando una nazione così giovane, ha voluto sottolineare che la posizione espressa nel 1968 da Paolo VI era «profetica».

Come conciliare dunque l'indispensabile apertura alla vita con i dubbi reali delle coppie che devono affrontare tanti problemi, talvolta incompatibili con l'accoglienza di una nuova vita?



Sappiamo che questo è un vero dramma per tante coppie. Qui si inserirebbe il discorso sostegno del economico da parte dei governi alle famiglie redditi bassi. con Tuttavia. come ribadisce spesso Papa Francesco, ogni caso trattato con misericordia е con pastorale. premura problemi possono nascere da questioni mediche o economiche psicologiche. Per

alcuni coniugi la sfida è enorme e la Chiesa ha come primo dovere di aiutarli e di confortarli.

## Il Papa ha fatto per due volte riferimento alla crisi demografica in Italia. Qual è il messaggio del Papa per il nostro Paese?

Potrei dire che questa gravissima spia sociologica è rappresentativa di una cultura che non ha speranza né gioia, una cultura dello scarto. Il desiderio di avere bambini è infatti la prova che si crede nel futuro, che si crede in quello che si è: l'Italia e l'Europa stanno perdendo la loro identità, stanno diventando vecchi. Lo spettacolo della gioventù straripante dei Paesi asiatici ha confermato ancor più nella mente del Papa una simile percezione.

### Figli senza prezzo!

Era stato "commissionato" da una coppia australiana a una thailandese. Lei, ventunenne, per 12mila dollari aveva accettato di portare in grembo un figlio che avrebbe ceduto. Ma l'ecografia aveva mostrato due feti, e uno era Down; e, alla nascita, i "committenti" si erano portati a casa solo la gemella sana. La storia di Gammy, il piccolo Down rifiutato come si lascia un cucciolo malato in un allevamento, aveva fatto un anno fa il giro del mondo.

Ieri i giudici australiani, accogliendo la richiesta della mamma thailandese, hanno concesso al bambino la cittadinanza – giacché, hanno detto, australiano è il padre biologico. Non è cosa da poco: "cittadinanza" significa anche accesso alle cure mediche, e Gammy, che è cardiopatico, ne avrà molto bisogno. Le foto delle ultime ore lo mostrano in braccio alla madre che lo ha partorito e accolto. La commozione ha generato una ampia solidarietà, e sono stati raccolti 240mila dollari. Tutto è finito bene, dunque?

Per il bambino che è riuscito a nascere, che ha una madre e sarà curato, forse. Ma il caso ha come sollevato un coperchio sulle maternità surrogate, che ora in Thailandia sono vietate. Prima di Gammy, partorire un figlio per altri, laggiù, era lecito: si coniugava la domanda dei Paesi ricchi con la povertà di molte thailandesi, e la cosa pareva accettabile. Solo il caso del figlio "difettoso" ha svelato la disumanità del contratto. Si è appreso poi che il padre "acquirente" è indagato per atti di pedofilia; e che un altro cittadino australiano avrebbe pagato ben 13 madri surrogate per avere altrettanti figli. Ulteriori ombre, e sempre più gravi, si addensano dunque attorno alle gravidanze su commissione, finora difese da solerti paladini in ossequio alla filosofia del "diritto a un figlio". Diritto? Quello vero, la Legge, come spesso capita in questa materia arriva tardi: cercando, con la concessione della nazionalità, di sanare il sanabile. Cercando di raddrizzare in extremis una storia sbagliata. Non era già evidente che qualcosa che non andava, in una madre povera "affittata" da dei ricchi? Solo lo scarto del prodotto imperfetto ha chiarito quale fosse, l'animo dei committenti.

Ora Gammy, figlio di una donna povera, rispedito al mittente, si ritrova il prezioso passaporto di un Paese del Primo mondo. Ma ci si chiede quante ancora ce ne vorranno, di storie simili, per far capire che una madre non è una macchina, e che un figlio non può avere un prezzo – come non ne ha, mai, un uomo.





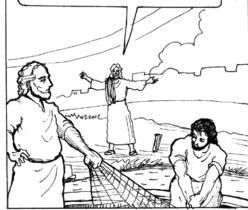
a fumetti...

PASSANDO LUNGO IL MARE DI GALILEA, VIDE SIMONE E ANDREA, FRATELLO DI SIMONE, MENTRE GETTAVANO LE RETI IN MARE; ERANO INFATTI PESCATORI.

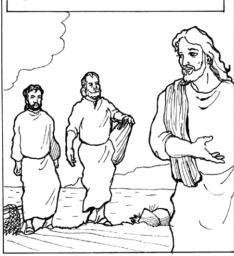


GESÙ DISSE LORO:

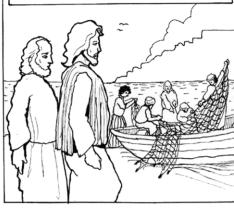
VENITE DIETRO A ME, VI FARÒ DIVENTARE PESCATORI DI UOMINI.



E SUBITO LASCIARONO LE RETI E LO SEGUIRONO.

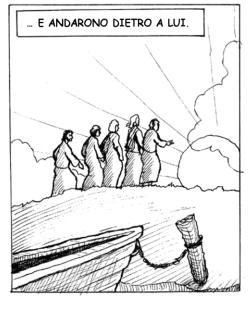


ANDANDO UN POCO OLTRE, VIDE GIACOMO, FIGLIO DI ZEBEDÈO, E GIOVANNI SUO FRATELLO, MENTRE ANCH'ESSI NELLA BARCA RIPARAVANO LE RETI.



E SUBITO LI CHIAMÒ. ED ESSI LASCIARONO IL LORO PADRE ZEBEDÈO NELLA BARCA CON I GARZONI





GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA
DOMENICA 25 GENNAIO III DOMENICA DEL TEMPO ORD.	<ul> <li>h. 10 Lasciate che i piccoli vengano a me. Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni.</li> <li>h. 10 Incontro genitori 2 e 3 cresime con Sr. Emilia F.M.A.</li> <li>h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima)</li> <li>h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.)</li> <li>h. 11,30 catechesi familiare lo sono con Voi (I° Com.)</li> <li>h. 11,30 catechesi Venite con me (II° Comun.)</li> </ul>
LUNEDÌ 26	h. 18 Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"
Martedì 27	h. 16,45 catechesi Venite con Me (II° anno Comun.) h. 16,45 catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I° Com.)
MERCOLEDÌ 28	h. 9 e 18,45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica h. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio cucito h. 16,45 catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (SECONDO Cres.)
GIOVEDÌ 29	h. 18,30 Adorazione Eucaristica
Venerdì 30	h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri h. 18,30 Incontro giovani e adolescenti SICAR h. 21 Corso in preparazione al matrimonio cristiano
Sabato 31	h. 17 Prove di canto per adolescenti e giovani
DOMENICA 1 FEBBRAIO IV DOMENICA DEL TEMPO ORD.	h. 10 Lasciate che i piccoli vengano a me. Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni.  h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima)  h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.)  h. 11,30 catechesi lo sono con Voi (I° Com.)  h. 11,30 Venite con me (II° Comun.) genitori con d. Bernardo

GIORNATA PER LA VITA "Solidali per la vita"

Domenica 1 Febbraio 2015

Sosterremo le attività del Movimento per la Vita offrendo piantine di primula e altri gadgets

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308 E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 18
NEI GIORNI FERIALI SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA
Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzarello.it